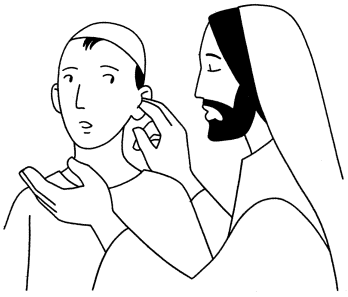
DUOMO in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. – redazione: Piazza Duomo 5 - 45100 Rovigo – tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

23ª DOMENICA T.O.

6 settembre 2015



Letture :

Isaia 35,4-7;
Salmo 145;
Giacomo 2,1-5;
Marco 7,31-37

"Effatà, cioè Apriti"

*la*Preghiera

Tu non guarisci da lontano, Gesù,
a distanza di sicurezza,
ma accetti un contatto fisico
con la malattia, con l'handicap,
per portare alla guarigione.
Tu non agisci in modo plateale,
per far crescere la tua popolarità,
per destare l'ammirazione della folla,
ma prendi in disparte il sordomuto
per sottrarlo all'ingerenza della gente.
Tu prendi a cuore la sofferenza
di chi non riesce a comunicare
perché non può sentire
e non riesce a parlare
e decidi di aprirlo alla relazione
con quanti gli stanno attorno.
Mostra anche a me, Gesù,
la stessa compassione che ti ha condotto
a guarire il sordomuto
e liberami da quanto ostacola,
impedisce, riduce la mia capacità
di ascoltare gli altri,
di intendere i loro problemi,
di interpretare le loro richieste.
Strappami all'egoismo e alla durezza del cuore
perché le parole che escono dalla mia bocca
non siano deturpate
dal veleno della gelosia o dell'invidia,
ma siano limpide e benevole.
Insegnami le parole sincere,
quelle che portano con sé
il sapore della fraternità,
il profumo della misericordia.

Roberto Laurita

Il vangelo

LA GUARIGIONE DEL SORDOMUTO E LA NOSTRA LIBERAZIONE

Il percorso tracciato da Marco è molto significativo: con una lunga deviazione Gesù sceglie un itinerario che congiunge città e territori estranei alla tradizione religiosa di Israele; percorre le frontiere della Galilea, alla ricerca di quella parte comune ad ogni uomo che viene prima di ogni frontiera, di ogni divisione politica, culturale, religiosa, razziale. Scrivo queste parole dalla Mongolia, da una piccola, giovanissima chiesa ad Arvaheer, dove risuonano vere; dove, nella fede sorgiva delle origini, senti che Gesù è davvero l'uomo senza confini, che lui è il volto alto e puro dell'uomo, e che per il cristiano ogni terra straniera è patria.
Gli portarono un sordomuto. Un uomo imprigionato nel silenzio, vita a metà, ma "portato" da una piccola comunità di persone che gli vogliono bene da colui che è Parola e liberazione, che parla come nessuno mai, che è l'uomo più libero passato sulla terra. E lo pregarono di imporgli la mano. Ma Gesù fa molto di più di ciò che gli è chiesto, non gli basta imporre le mani in un gesto ieratico, vuole mostrare la umanità e l'eccedenza, la sovrabbondanza della risposta di Dio.
Allora Gesù lo prese in disparte, lontano dalla folla. In disparte, perché ora conta solo quell'uomo colpito dalla vita. Immagino Gesù e il sordomuto occhi negli occhi, che iniziano a comunicare così.
E seguono dei gesti molto corporei e insieme molto delicati: Gesù pose le dita sugli orecchi del sordo. Secondo momento della comunicazione, il tocco delle dita, le mani parlano senza parole. Poi con la saliva toccò la sua lingua. Gesto intimo, coinvolgente: ti dò qualcosa di mio, qualcosa che sta nella bocca dell'uomo insieme al respiro e alla parola, simboli dello Spirito.
Vangelo di contatti, di odori, di sapori. Il contatto fisico non dispiaceva a Gesù, anzi. E i corpi diventano luogo santo di incontro con il Signore.
Gesù guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: Effatà, cioè: Apriti! In aramaico, nel dialetto di casa, nella lingua del cuore, quasi soffiando l'alito della creazione: Apriti, come si apre una porta all'ospite, una finestra al sole.
Apriti dalle tue chiusure, libera la bellezza e le potenzialità che sono in te.
Apriti agli altri e a Dio, anche con le tue ferite.
E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. Prima gli orecchi. Ed è un simbolo eloquente. Sa parlare solo chi sa ascoltare. Gli altri innalzano barriere quando parlano, e non incontrano nessuno.
Gesù non guarisce i malati perché diventino credenti o si mettano al suo seguito, ma per creare uomini liberi, guariti, pieni. «Gloria di Dio è l'uomo vivente» (sant'Ireneo), l'uomo tornato a pienezza di vita.

P. Ermes Ronchi

Il pensiero del parroco

LE INDULGENZE

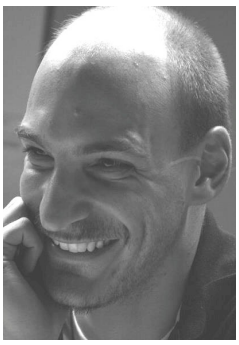
Termini dell'Anno Santo

Uno dei modi per prepararci bene al Giubileo della Misericordia è sforzarci di capire i termini che vengono o verranno usati in questa straordinaria occasione e che, magari, saremo chiamati a spiegare a quelli della nostra casa o ad altri di fuori.
Termini importanti sono: Giubileo, Misericordia, Porta Santa e Indulgenze.
Cominciamo da quest'ultimo. Non è un argomento facile e nemmeno scontato.
Sull'interpretazione di questa parola la Chiesa ebbe a soffrire molto nel passato.
Certamente tra la fine del 1400 e l'inizio del 1500, ci furono predicatori di Indulgenze, che commisero abusi, particolarmente in Germania, dove era diventato aspro il confronto tra i predicatori dell'Indulgenza papale, per favorire la ricostruzione della Basilica di San Pietro, e i poteri locali, tra i quali Federico di Wittenberg, il potente protettore di Lutero,
Dobbiamo perciò tentare di intenderci bene.
Se ciò che espongo ora non fosse chiaro ci si può tornare sopra.
Qualche mese prima dell'apertura della Porta Santa, per il Giubileo dell'anno 2000, san Giovanni Paolo II ha dichiarato in Piazza San Pietro: *«...Nell'attuale contesto ecumenico, la Chiesa avverte l'esigenza che questa antica pratica, intesa come espressione significativa della misericordia di Dio, venga ben compresa e accolta».*
Cos'è l'indulgenza? Come possiamo intenderla?
L'Indulgenza è "*la remissione della pena per un peccato già perdonato*".
Che cosa sarà questa **pena**?
Non è un pedaggio che Dio chiede per donarci il perdono.
Egli, amore infinito, agisce sempre gratuitamente.
Gesù ha già visto il mio peccato, se l'è addossato e l'ha già cancellato.
Se **pena** si vuole chiamare, essa è inflitta dal peccato stesso, è una conseguenza che intacca il peccatore, non Dio.
Esempio: ho conservato per anni l'odio verso una persona; me ne pento, me ne confesso a un sacerdote, mi sono convertito.
La conversione "*è quel cambiamento intimo e radicale per effetto del quale l'uomo comincia a pensare, a giudicare e a riordinare la sua vita*" (Paolo VI).
Alla luce del Vangelo ho visto che odiando sbaglio e voglio cambiare.
Col pentimento "apro la finestra", perché il sole della misericordia di Dio entri in me. Però la fatica è sempre molta; quel grave torto subìto mi torna continuamente in testa e mi rende pesante, duro il perdonare; ecco la **pena**.
Pensiamo, ora, ad una persona che per tanto tempo abbia vissuto una relazione affettivo-sessuale sbagliata; se ne pente, si, ma è così facile liberarsi da tutto il passato, a tal punto che l'altra persona non disturbi più interiormente?
Questa è la pena di cui si parla e qui interviene l'aiuto della Chiesa con l'Indulgenza. Come l'assemblea liturgica pregava sempre per i penitenti, così ora la Chiesa interviene, appunto, grazie alla certezza della " comunione dei santi" (quella verità che proclamiamo nel Credo, ogni domenica).
Usando un linguaggio tradizionale della nostra chiesa cattolica, il cosiddetto "Tesoro della Chiesa", la ricchezza cioè dei meriti di Cristo, di Maria e dei santi (del cielo e della terra) viene in soccorso dei più deboli.
Nell'Indulgenza viene messa in luce stupendamente, quindi, la comunione dei santi. L'Indulgenza è un fatto ecclesiale!
Il medesimo discorso vale per il Purgatorio.
Se il fedele si presenta a Dio non pienamente purificato, Dio non lo punisce buttandolo nelle fiamme di un "piccolo inferno", ma lo accompagna amorevolmente col dono di una piena e definitiva purificazione.
Quando l'indulgenza è "parziale" e quando "plenaria"?
Quando cioè attua una purificazione parziale o totale? Lo sa Dio solo.
Tutto infatti si compie non in modo magico, ma come preghiera, come suffragio.
Una cosa è certa: se le azioni compiute per ottenere l'indulgenza vengono eseguite solo meccanicamente, cioè se la preghiera è solo meccanica, non si ottiene proprio niente!
Anche i peccati "veniali" (distinzione giusta ma rozza!) lasciano uno strascico in chi li commette.
Quante volte un rancore dura per anni e anni, pur confessandoci e comunicandoci!
E finché non ce ne distacchiamo davvero, non è possibile nessuna indulgenza plenaria, né per sé stessi, né per i defunti.

don Gabriele

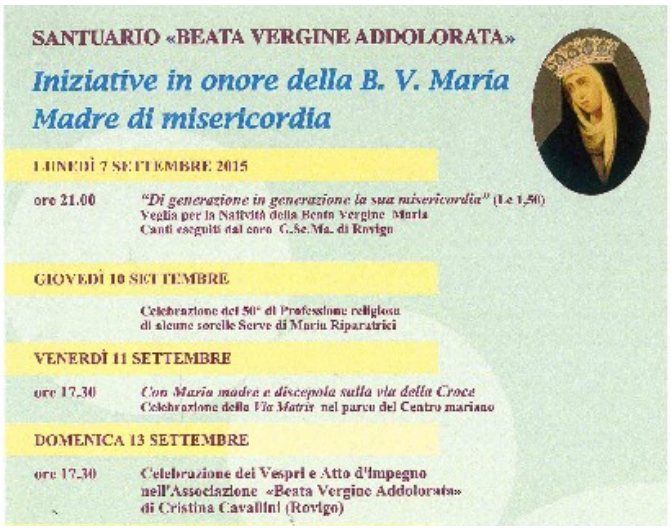
GRAZIE DON PATRIZIO

Saluteremo don Patrizio alla messa delle 10 del 20 settembre, esprimendo gratitudine per il prezioso servizio svolto nella nostra parrocchia e accompagnandolo con la preghiera nel suo nuovo impegno pastorale.



ARRIVA DON ENRICO

Ordinato presbitero nello scorso mese di giugno, inizia il suo ministero in mezzo a noi. Benvenuto!!!!



CONTATTI DEL PARROCO:

339.8426962

dongabrielef@libero.it

la Settimana

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI ADRIA-ROVIGO

Esso riporta fatti e riflessioni sul cammino pastorale della nostra diocesi di Adria-Rovigo. Prendete liberamente questo giornale e mettete un'offerta un po' maggiore nel cestino della colletta al momento dell'Offertorio.

AVVISO

A TUTTI I RAGAZZI DI CATECHISMO

Sono aperte le iscrizioni per L'ANNO CATECHISTICO 2015/16

È necessario recarsi presso la segreteria della parrocchia per ritirare la scheda di iscrizione, che dovrà essere riconsegnata, compilata in tutte le sue parti, entro il mese di settembre.

Per coloro che si iscrivono per la prima volta è obbligatorio produrre il certificato di battesimo.

Come sostenere le opere parrocchiali?

Versamento su C/C Postale n° 68743467

oppure

Banca Prossima IBAN: IT94 Z033 5901 6001 0000 0018 801

CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ 7 SETTEMBRE	**In Dio è la mia salvezza e la mia gloria.** Col 1,24-2,3; Sal 61,2-3.9; Lc 6,6-11.
MARTEDÌ 8 SETTEMBRE *Natività di Maria*	**Gioisco pienamente nel Signore.** Mi 5,1-4a opp. Rm 8,28-30; Sal 12,4.6; Mt 1,1-16.18-23.
MERCOLEDÌ 9 SETTEMBRE	**Buono è il Signore verso tutti.** Col 3,1-11; Sal 144,2-3.10-13; Lc 6,20-26.
GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE	**Ogni vivente dia lode al Signore.** Col 3,12-17; Sal 150,1-6; Lc 6,27-38.
VENERDÌ 11 SETTEMBRE	**Tu sei, Signore, mia parte di eredità.** 1Tm 1,1-2.12-14; Sal 15,1-2.5.7-8.11; Lc 6,30-42
SABATO 12 SETTEMBRE	**Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre**. 1Tm 1,15-17; Sal 112,1-7; Lc 6,43-45.

Domenica 13 settembre 2015

Giornata per la Chiesa diocesana

Preghiera, riflessione e impegno

IN AGENDA...

Domenica 6 settembre - 23ª del Tempo Ordinario

Ore 10.00 - S.Messa della famiglia

Ore 17.00 - Celebraz. del Battesimo comunitario

Ore 18.00 - Vespro e adoraz. Eucaristica

Ore 19.00 - S.Messa animata dal Coro Giovani

Lunedì 7 settembre

Ore 19.00 - S.Messa presieduta dal Vescovo nel 2° anniversario della beatificazione di Maria Bolognesi

Mercoledì 9 settembre

Ore 21.00 - Lectio divina sul vangelo della domenica successiva

Giovedi 10 settembre

Ore 17.00 - Adorazione eucaristica

Venerdi 11 settembre

Ore 21.00 - In Canonica - Incontro dei Catechisti

Sabato 12 settembre

Ore 16.00 - Celebraz. comunitaria del Battesimo

Ore 21.00 - S.Rosario con le famiglie

Domenica 13 settembre - 24ª del tempo ordinario

Ore 10.00 - S.Messa della famiglia

Ore 18.00 - Vespro e adorazione eucaristica

Ore 19.00 - S.Messa animata dal Coro giovani

MARTEDI 8 SETTEMBRE - ORE 19.00

Ricorrenza della Natività di Maria

S.Messa presieduta dal Parroco

in Via Istria - Quartiere Parco dei Tigli

ORARIO DELLE S.MESSE IN DUOMO

Feriali:

8.00 - 10.00 - 19.00 - S.Rosario 18.30

Festive:

8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00 - Vespro 18.00

INCONTRO DIOCESANO DEI CATECHISTI

SABATO 12 SETTEMBRE 2015,

PRESSO IL TEATRO DON BOSCO A ROVIGO, DALLE ORE 9.30 ALLE ORE 12.00.

Non si tratta di un convegno, ma di un *incontro* che, dopo un'introduzione e una presentazione del documento di indizione del Giubileo della Misericordia, vuole proporre diversi laboratori, in modo che i catechisti possano avere a disposizione delle proposte di cammino annuale con i genitori e i ragazzi.

Si vuole sottolineare che il Giubileo di quest'anno avrà una valenza di cammino soprattutto diocesano, allora i laboratori vogliono puntare su questo:

1. *Misericordia nei vangeli;*
2. *Misericordia attraverso l'arte;*
3. *Il pellegrinaggio, la cattedrale, il santuario e la basilica: la Misericordia in cammino;*
4. *la Misericordia e la carità, esperienza vivibile e condivisibile;*
5. *Misericordia, cuore del cammino di iniziazione cristiana e dei sacramenti.*

I cinque laboratori saranno gestiti dall'*equipe diocesana* dell'ufficio catechistico, sarebbe bello che ogni parrocchia avesse la possibilità di far vivere ai diversi catechisti i cinque ambiti, in modo da poterli poi condividere come gruppo catechistico.